

## **COMUNICATO STAMPA**

Milano, 13 gennaio 2011 – In diretta durante il Boston Atrial Fibrillation Symposium, il più importante congresso mondiale sulla fibrillazione atriale, l'équipe dell'Unità Operativa di Aritmologia del Centro Cardiologico Monzino, guidata dal Prof. Claudio Tondo, eseguirà oggi due procedure innovative di trattamento con ablazione via catetere di fibrillazione atriale.

Nel primo intervento, invece dell'energia a radiofrequenza (fonte standard) verrà utilizzata una nuova fonte di energia, quella laser, che permette di operare più rapidamente e di modularne la quantità. La procedura viene eseguita in modo estremamente preciso perché, grazie a una telecamera miniaturizzata introdotta nella cavità cardiaca, l'aritmologo può costantemente visualizzare e guidare il raggio laser.

Nel secondo intervento verrà sfruttata una nuova tecnologia che, tramite una sonda, permette di misurare la forza che viene applicata sul tessuto cardiaco per effettuare l'ablazione. È così possibile all'aritmologo impiegare tutta la forza necessaria per curare il disturbo aritmico senza incorrere nel rischio di provocare complicanze. L'apparecchio aumenta quindi il margine di sicurezza e di efficacia della procedura.

La fibrillazione atriale, il disturbo del ritmo cardiaco più frequentemente riscontrato nella popolazione, ha origini genetiche ed è causata dalla presenza di cellule "impazzite" nell'atrio. Colpisce trasversalmente tutte le fasce sociali e la sua incidenza aumenta con l'età a partire dai 60 anni. Rientra fra la cosiddette "malattie del sabato" che si manifestano, un po' come il mal di testa, quando la persona si rilassa dopo lo stress settimanale.

Oltre ad essere una delle cause principali dello scompenso cardiaco, ciò che rende la fibrillazione atriale una vera minaccia e una fonte di ansia costante per il malato è la maggiore probabilità di formazione nel sangue di emboli o coaguli che, entrando in circolo, rischiano di occludere un'arteria e di provocare un ictus. Si stima che in Italia soffrano di fibrillazione atriale circa 250.000 persone, che hanno un rischio tromboembolico fino a 7 volte superiore alla media.

L'intervento di ablazione transcateretere consiste nell'introdurre nell'atrio sinistro una sonda, fatta arrivare al cuore da vasi periferici, che eroga impulsi di corrente con i quali le parti del tessuto responsabili della malattia vengono cicatrizzate, creando una barriera alla propagazione elettrica anomala.

Il Centro Cardiologico Monzino è il più avanzato centro in Italia, e tra i primi nel mondo, nel trattamento delle aritmie. Il paziente con problemi di ritmo trova al Monzino un iter diagnostico e terapeutico completo, che va dalla diagnostica specializzata fino alla chirurgia mininvasiva integrata, realizzata all'interno della sala multifunzionale (ibrida), modello di integrazione fra specialisti di tutte le aree: cardiocirurghi, cardiologi interventisti, elettrofisiologi.